

## Microcosmi in rete

Il progetto "Microcosmi in rete" si inserisce all'interno dell'iniziativa comunitaria LEADER+ ed è rivolto a ben 13 comuni compresi tra la provincia di Palermo e di Agrigento. In particolare, i comuni coinvolti nel progetto sono: Bisacchino, Chiusa Sclafani, Giuliana, Contessa Entellina, Campofiorito, Corleone, Roccamena, Palazzo Adriano, Prizzi, Santa Margherita Belice, Montevago, Menfi, Sambuca di Sicilia.

L'obiettivo che l'associazione ES-Empowerment Sociale si è posta, ideando e realizzando questo progetto, è quello di attivare con i giovani del territorio un processo di riflessione rispetto alla loro comunità; ciò vuol dire che cercheremo e ri-conosceremo insieme a voi, che li vivete quotidianamente, i bisogni e le risorse del contesto al fine di pensare a possibili vie di sviluppo e di cambiamento.



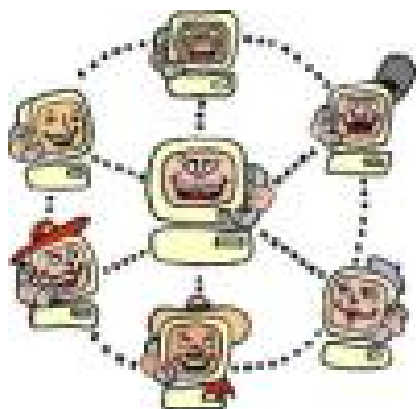
Durante la prima annualità del progetto è stata realizzata una mappatura del contesto per ognuno dei tredici comuni (servizi, uffici, luoghi di ritrovo, luoghi di culto, ecc.) attraverso un metodo chiamato "profilo di comunità" e sono stati coinvolti in gruppi di discussione gli studenti di alcune scuole superiori del territorio.

In particolare, i gruppi nei quali hanno lavorato i ragazzi dei comuni di Sambuca, Santa Margherita Belice, Montevago e Menfi, hanno descritto in questo modo le caratteristiche del loro territorio:

- **TERRITORIO:** La ricchezza del nostro territorio sono i verdi paesaggi naturali, i reperti archeologici e i bagli che narrano la storia del nostro paese; questi sono per noi motivo di orgoglio da mostrare ai turisti. Invece, per quanto riguarda la viabilità, non siamo molto contenti delle vie di comunicazione perché non sono in ottime condizioni e non collegano adeguatamente i paesi tra loro.
- **SERVIZI:** Dal punto di vista formativo, per i ragazzi di scuola superiore non c'è una grande possibilità di scelta di indirizzi scolastici. Solo i centri più grandi come Sciacca offrono una maggiore varietà di scelta per cui dobbiamo viaggiare con i pulman ogni giorno. Per intraprendere gli studi universitari siamo costretti a trasferirci in un'altra città, come Palermo; alcuni di noi pensano di andare fuori la Sicilia, cioè a Milano o a Torino, così, almeno, dopo gli studi hanno più probabilità di trovare un posto di lavoro. I servizi ricreativo-culturali sono carenti dal momento che non ci sono centri che attirino i giovani nel tempo libero; a Menfi c'è un'associazione che organizza un sacco di attività ludico-ricreative per i giovani, ha pure un giornalino a tema, ma i ragazzi che vi partecipano sono veramente pochi. Il fatto che le poche associazioni presenti siano frequentate prevalentemente da maschi non stimola la partecipazione collettiva. Nei nostri paesi non ci sono cinema e teatri; a Menfi c'è la piscina ed il mare che diventa luogo di giochi e di divertimento solo nel periodo estivo. D'inverno, invece, ci annoiamo e passiamo la maggior parte del tempo libero o in mezzo la strada o a casa; qui bisogna avere la patente per potersi divertire perché il divertimento è fuori paese! Alcuni comuni, come Santa Margherita, grazie alla presenza di bar e di un viale, offrono spazi di incontro e di passeggio alla gente che viene dai paesi limitrofi.

- **ECONOMIA:** Non molto sviluppata: a Menfi c'è la cantina di cui andiamo fieri ma, in questi paesi, ci sono pochissimi negozi. I negozi presenti offrono merce di cattivo gusto anche se, in alcuni casi, è la gente del posto che non l'apprezza perché preferisce comprare la stessa merce in centri più grandi come Palermo, Mazzara e Sciacca. La gente vuole andarsene perché non c'è lavoro e non ci sono persone che prendono iniziative perché hanno paura di investire in cose nuove.
- **DINAMICHE RELAZIONALI:** Per noi la famiglia è sempre un punto di riferimento e di sostegno. Noi ci sentiamo legati al nostro paese ma per starci dovremmo cambiare troppe cose che, in realtà, non si possono cambiare: la mentalità chiusa, i continui pettegolezzi, le dicerie, le critiche verso qualsiasi cosa si faccia.

Complessivamente c'è l'idea e la rassegnazione che prima o poi noi giovani ce ne andremo tutti ed il paese verrà abbandonato; c'è sempre, però, la speranza che qualcuno abbia le capacità e gli strumenti per cambiare lo stato di cose esistenti e ridare vita ed evoluzione ai nostri paesi.



Nella seconda parte del progetto si sono concretizzati i gruppi di lavoro con voi ragazzi, tra i più attivi e partecipi alla vita comunitaria: grazie al vostro contributo, motivati dal desiderio di veder crescere la vostra comunità, diventate una risorsa per la promozione dello sviluppo e del benessere nel territorio!

Nel primo incontro abbiamo lavorato sulla percezione che avete della vostra comunità partendo da un contesto più circoscritto quale è il vostro quartiere. Il paesaggio rurale vi suscita sia emozioni positive come la soddisfazione e la serenità che esso infonde nello stile di vita e nello spirito dei suoi abitanti sia sentimenti di solitudine e di desolazione. Avete mostrato un forte senso di appartenenza al vostro quartiere nel quale siete cresciuti e al quale sono legati i vostri affetti d'infanzia. Il vicinato se da un lato vi turba con la sua invadenza, la sua intrusività, dall'altro vi sostiene, vi aiuta, è presente nel momento del bisogno; siete coscienti del fatto che è difficile trovare questi rapporti nel caotico contesto urbano. Invece, le relazioni con i compaesani che non frequentate assiduamente sono, per voi, vuote ed insoddisfacenti perché non sono fondate su un rapporto di confidenza che vi permetterebbe di sentirvi a vostro agio e più sicuri.

La religione è un elemento valoriale di condivisione tra voi giovani. Avete una percezione comune che non ci sia nessuno capace di cambiare le cose che non vanno nel vostro paese al fine di evitare il crescente spopolamento e di fondare una vita collettiva più partecipata. Al termine dell'incontro, avete prodotto un pensiero critico sul vostro impegno verso il cambiamento rendendovi conto che quelle poche iniziative presenti o non sono ben pubblicizzate ed organizzate in funzione delle esigenze di voi giovani o sono poco considerate e valorizzate da voi stessi. Quindi avete cominciato a riflettere sul fatto che desiderate il benessere della comunità alla quale siete affettivamente legati, motivo per il quale vorreste cominciare a essere meno rassegnati e più fiduciosi nel fatto che, nel vostro piccolo, possiate avere un "potere di cambiamento".